

Rifiuti

Per la gestione dell'inceneritore la Provincia valuta anche i privati

Zanotelli: «Su luogo e tecnologia decide l'Egato». No definitivo all'accordo con Bolzano

di **Daniele Cassaghi**

TRENTO L'inceneritore si farà. Ieri l'assessora provinciale all'ambiente Giulia Zanotelli lo ha ribadito. Ma resta la questione della gestione: pubblica o privata. Su questo, «si vedrà — dichiara Zanotelli — C'è bisogno di una valutazione complessiva». Per cui, al momento, «non do risposte» e «non apro e non chiudo» alla possibilità di partenariati e finanziamenti privati. Dunque, non è più detto quello che sembrava scontato fino a un anno fa: che l'inceneritore di Trento sarebbe finito sotto il totale controllo pubblico o, al limite, a stragrande maggioranza pubblica. «In questa fase la cosa più bella è lavorare insieme per trovare la giusta gestione e la giusta soluzione», dichiara Zanotelli.

Quello della gestione è l'ennesimo nodo da sciogliere sulla chiusura del ciclo dei rifiuti, che rimane una necessità. Ed è un problema politico, oltre che economico e legato alla realizzazione dell'impianto. Perché, in fondo, le alternative restando due: o si investono solo soldi pubblici per realizzarlo e si affida la gestione a una società controllata dalla Provincia; o si cercano finanziamenti dal privato attraverso strumenti come, ad esempio, il partenariato. In questo secondo caso, la Provincia potrebbe evitare di accollarsi i costi per la realizzazione, ma dovrebbe garantire al privato la possibilità di rientrare nell'investimento. La gestione finirebbe in capo al concessionario, a cui va garantito un certo afflusso di rifiuti, in modo che l'inceneritore non resti «sotto-utilizzato» e che garantisca così il ritorno economico. Questioni che si pongono in misura minore se la gestione resta in campo al pubblico. E che le



In funzione

Sopra, il termovalorizzatore di Bolzano
A destra, l'assessora all'ambiente del Trentino Giulia Zanotelli

associazioni ambientaliste vedono in contraddizione con le pratiche di riduzione della produzione dei rifiuti — come la raccolta differenziata — considerate virtuose. Tanto per dare due dati dell'Ispra, nel 2022 il Trentino (senza inceneritore) aveva un conferimento di differenziata dell'80,5%, l'Alto Adige (con l'inceneritore) del 68,7%.

Sulla differenziata, Zanotelli tiene comunque il punto: «Pur essendo molto attenti in Trentino, difficilmente riusciremo ad aumentarla di tanto. Ma faremo tutto quello che

La parola

EGATO

Un Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale (Egato) è un organismo che si occupa di organizzare i servizi pubblici integrati in un certo territorio («ambito territoriale ottimale»). Vi partecipano tutti i comuni di quel territorio.

riusciamo a fare in quella direzione, anche a livello di formazione scolastica e non. Tra poco inizia la campagna di Appa per far comprendere il corretto conferimento dei rifiuti sul territorio». Tradotto: meglio non illudersi sul successo della differenziata come alternativa alla chiusura del ciclo.

Ed è meglio non illudersi nemmeno di poter dialogare con Bolzano. L'ipotesi di una nuova intesa con i vicini tramonta definitivamente: «Su questo la questione è stata smarcata già nella scorsa legi-

slatura — continua l'assessora — Sappiamo la quantità di rifiuti da smaltire ma il nostro obiettivo è di chiudere qui il ciclo dei rifiuti. Il discorso avviato è quello partito nella scorsa legislatura». E ribadisce: «La strada è quella dell'impianto sul nostro territorio». Il Trentino-Alto Adige ospiterà quindi due impianti: uno ogni 500 mila abitanti



circa (la Lombardia ne ha uno ogni 769 mila, l'Emilia-Romagna uno ogni 636 mila).

Peraltro, c'è ancora da capire cosa fare di preciso e dove metterlo: «C'è la volontà da parte di Provincia, Comuni e Comunità di accelerare per dare vita all'Egato, che deciderà sulla tecnologia e sulla localizzazione», spiega l'assessora. Per ora l'unica apertura ad ospitare l'inceneritore l'ha data il sindaco di Trento, Franco Ianeselli. Che, ci si aspetta, chiederà il conto presto o tardi: «Non sono concentrata sulle richieste dei singoli sindaci — afferma Zanotelli — L'Egato deciderà sul tipo di impianto e sulla localizzazione, tutto il resto si vedrà dopo». Nel frattempo, l'attesa è per l'apertura dell'ultimo catino di Ischia-Podetti: «I lavori termineranno entro l'anno», assicura Zanotelli.